

Università del Tempo Libero

2021/2022

Giovedì 25 novembre 2021

CANZONI DA LEGGERE

Quante cose ci ha raccontato la musica pop!

ANDREA PEDRINELLI, giornalista e storico della canzone

Tutto è iniziato nel 2017, quando il direttore di Avvenire ha approvato una mia vecchia, vecchissima idea: raccontare e commentare delle canzoni giorno per giorno, come spesso si fa con i testi della fede e con grandi opere letterarie. In fondo anche la tanto vituperata canzonetta esiste come genere a sé ormai da oltre un secolo, ed essendo un genere popolare -nel senso bello e pieno del termine- entra nella vita di chiunque. Anche di coloro che non la seguono, che la seguono distrattamente, che magari non la apprezzano perché hanno gusti e abitudini d'ascolto differenti.

Però è evidente che ogni nostra stagione della vita è stata segnata da canzoni, e che in fondo tutti quanti conosciamo almeno di nome (e probabilmente anche per qualche frammento musical-testuale) gente del calibro di Lucio Battisti o Domenico Modugno, i Pooh o Renato Zero, Enrico Ruggeri o Mia Martini. Ma tutti ricordiamo persino le vere e proprie "canzonette", quelle che nel tempo hanno colorato le nostre stagioni, magari estive: da quelle dei Ricchi e Poveri a quelle di Mino Reitano, da Riccardo Del Turco a Raoul Casadei.

E allora ormai è tempo di accorgersi che questa forma d'arte popolare fa parte della cultura popolare. È dentro le nostre vite, le attraversa, le segna, è elemento imprescindibile per cogliere sfumature e costumi di un'epoca.

Inoltre, e perciò sin da ragazzino amavo raccogliere canzoni strane, profonde, poco note, per mie compilation personali che alla fine sono diventate base per la rubrica di prima pagina di Avvenire, la canzone sa raccontarci la realtà che viviamo. Sa narrare la società, spesso grazie a firme alte e acute sa anticipare i tempi, fustigare i costumi, anticipare le derive, spiegare a tanti argomenti che di solito si discutono fra pochi, denunciare fatti di cronaca e storia in modo che arrivino all'ascolto di chiunque -dai ragazzini a chi non legge i giornali- e restino nella memoria collettiva. Da ragazzo, io imparai le problematiche dei carcerati, dell'omosessualità, degli zingari, dell'apartheid, del muro di Berlino e di piazza Tiananmen ascoltando i Pooh.

E non per nulla la rubrica di Avvenire partì da due miei ascolti giovanili: Sei minuti all'alba di Enzo Jannacci, dove Enzo raccontava la resistenza italiana vissuta da suo padre partigiano, e Città proibita dei Pooh, prima canzone italiana che osò parlare di Tienanmen.

Nel nostro incontro faremo dunque un viaggio, punteggiato di immagini oltre che di note, parole ed emozioni, tra una serie di canzoni che meritano di essere lette. Canzoni non necessariamente note, anzi; canzoni magari di autori sottostimati o non considerati (ingiustamente) poeti; canzoni che svelano quante cose può raccontarci la musica pop: a saperla leggere, a saperla ascoltare, a considerarla cultura popolare italiana quale essa è

Non chiedetemi però qui di svelarvi quali canzoni e quali autori ascolteremo: sappiate solo che nel libro che alla fine ha raccolto due edizioni di Canzoni da leggere pubblicate fra 2017 e 2019 sulla prima pagina di uno dei più importanti quotidiani italiani scorrono testi di Mango ed Edoardo De Angelis, Giulia Mei ed Eugenio Finardi, Banco del Mutuo Soccorso ed Erica Boschiero, Mario Castelnuovo e Ornella Vanoni, Pierangelo Bertoli e i Gufi, Luigi Tenco e Luciano Rossi, Susanna Parigi e Giuni Russo, Mimmo Locasciulli e Caparezza, Riccardo Cocciante e Mina, Orietta Berti e Peppino di Capri, e ancora tanti, tanti, tanti altri.

Dovremmo avere a disposizione due giorni, per ascoltarli tutti e scoprire tutto. Però conto che nel nostro abituale tempo condiviso saprò sorprendervi, stimolarvi, appagarvi anche con una selezione forzosamente minima di canzoni da leggere.

Anche perché del resto, per citare un modo di dire di Jannacci, la canzone è senz'altro, roba minima: però...mica tanto!

Andrea Pedrinelli, critico musicale, storico della canzone, scrittore, collabora con varie testate giornalistiche. Ha realizzato la più importante biografia di Enzo Jannacci ("Roba minima"), diversi lavori dedicati all'opera di Giorgio Gaber di cui è il massimo studioso esistente (fra essi il volume "Non fa male credere") e ha licenziato diversi studi tematici ("La canzone a Milano" e "Le musiche del Natale") nonché monografici (su Claudio Baglioni, Ron, Mino Reitano). Ha lavorato con i Pooh e suoi saggi compaiono in opere discografiche di Ezio Bosso, Roberto Cacciapaglia, Vasco Rossi. Con l'innovativa formula dell'incontro-spettacolo ha portato nelle scuole e nei teatri l'arte di Enzo Jannacci, Claudio Abbado e Giorgio Gaber, oltre a tenere incontri sulla storia della canzone in diverse sedi accademiche. Con la cantautrice Susanna Parigi Pedrinelli ha poi portato in scena "Il Saltimbanco e la Luna", concerto teatrale dedicato all'arte e all'etica di Jannacci; e ha firmato il libro "Il suono e l'invisibile" -sul senso del fare musica. Le sue più recenti opere sono dedicate a Vasco Rossi, Alessandro Bono, Renato Zero ("La storia dietro le canzoni", in due edizioni, Giunti); e poi "Canzoni da leggere" e "Il grande libro dei Pooh", il libro ufficiale della band, appena uscito per Mondadori, in testa alle classifiche di vendita e già in ristampa.